

I TRE ORSI



Adattamento della fiaba: Anna Peiretti • Illustrazioni: Giusy Capizzi

C'erano una volta tre orsi che vivevano in una piccola casa nel bosco.
Uno era piccolo, uno era medio, l'altro era grande.



Nella loro casa c'erano tre letti: uno piccolo, uno medio, l'altro grande.
Anche le loro sedie erano una piccola, una media, l'altra grande.
Sulla tavola della colazione c'erano una ciotola piccola, una media e l'altra grande.
Un mattino di primavera, aspettando che il latte si raffreddasse nelle tre ciotole, i tre orsi uscirono di casa per fare una passeggiata nel bosco; proprio in quel momento arrivò una bambina alla porta della loro casa. – C'è nessuno? – bussò.
La bambina entrò in casa e vide la colazione pronta sulla tavola.

Assaggiò il latte della ciotola grande, ma era troppo caldo.
Assaggiò il latte della ciotola media, ma anche questo era troppo caldo.
Il latte della ciotola piccola non era né caldo né freddo, così lo bevve tutto.
La bambina decise di sedersi.
La sedia grande era troppo dura, la sedia media era troppo soffice: si mise comoda comoda sulla sedia piccola, ma con il suo peso la ruppe.
Entrò nella camera e trovò tre letti. Il letto grande le sembrava enorme, così come quello medio; si sdraiò sul letto piccolo e si addormentò, tutta avvolta nella coperta.



Quando i tre orsi tornarono a casa, notarono qualcosa di strano sulla tavola.

– Chi ha assaggiato la mia colazione? – disse l’orso grande, vedendo il cucchiaino nella ciotola.

– Chi ha assaggiato la mia colazione? – disse anche l’orso medio.

– Chi ha bevuto tutto il mio latte? – urlò l’orso piccolo.

Il più piccolo degli orsi urlò ancora: – E chi ha rotto la mia sedia?

Poi, entrarono nella stanza; i due orsi, il grande e il medio, si accorsero che qualcuno si era sdraiato sui loro letti.

Il piccolo orso vide che c’era una testa bionda sul suo cuscino.

– Qualcuno si è sdraiato sul mio letto: ecco chi è! – disse il piccolo orso.



La bambina si svegliò al suono di quella piccola voce, aprì gli occhi e vide i tre orsi che la guardavano; pensò che aveva fatto tutte quelle cose senza chiedere il permesso.

– Oh! Io sono Riccioli d'Oro – disse. Correndo, uscì dalla casa come un lampo.

I tre orsi non la rividero mai più.

